

→ **Allerta mondiale** Interpol, Dipartimento di Stato e Fbi: pericolo di attentati

→ **Appello** dei paesi musulmani alla Casa Bianca. Spento il sito internet del reverendo Jones

Rogo del Corano, Obama «Una manna per Al Qaeda»

Scatta l'allerta mondiale per il rogo del Corano, annunciato dal pastore Jones. Interpol, Fbi, Dipartimento di Stato temono violenze a catena. Obama: «Atto contrario ai nostri valori. Una manna per Al Qaeda».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Il punto sono le leggi. E anche a rigirarle da tutte le parti non è saltato fuori un gran che: la Costituzione gUsa arantisce la libertà d'espressione e non c'è verso d'impedire al pastore Terry Jones e ai suoi cinquanta seguaci di Gainesville, Florida, di dare alle fiamme 200 copie del Corano domani, 11 settembre, per «protestare contro l'estremismo islamico». Obama confessa tutta la sua «frustrazione» al riguardo. Ma a meno che le autorità locali e i vigili del fuoco non trovino un cavillo per impedire il falò, al presidente non resta che fare leva sul residuo buon senso di Jones. «Se mi sta ascoltando, spero davvero che capisca che quello che si propone di fare è completamente contrario ai nostri valori, che questo paese è stato costruito sul concetto di libertà e di tolleranza religiosa». Un «atto di-

Il presidente
«Un atto distruttivo
contrario ai valori Usa
di libertà religiosa»

struttivo», lo definisce Obama, una vera «manna per il reclutamento di Al Qaeda». Una «trovata» che rischia di mettere in pericolo, e serio, le truppe americane in Afghanistan e Pakistan. E la stessa sicurezza dell'Occidente. «Potrebbe incoraggiare il reclutamento di individui disposti a farsi esplodere nelle città americane o europee», è il timore di Obama.

Parla alla Abc il presidente, dopo che sulla vicenda del rogo han-



11 settembre è il giorno scelto dal reverendo Jones per la giornata «Brucia il Corano»

no già detto parole di condanna tanto la segretaria di Stato Hillary Clinton che il generale David Petraeus, comandante in capo delle forze Usa in Afghanistan, preoccupati per la reazione a catena che il falò del pastore Jones potrebbe innescare. Le avvisaglie ci sono già tutte. L'Interpol, su segnalazione del ministro dell'interno pachistano, ha già diramato un allerta globale ai 188 paesi membri per la «forte probabilità» di violenze. Il Dipartimento di Stato ha chiesto alle ambasciate piani di sicurezza. L'Fbi ha messo in guardia le amministrazioni locali a vigilare.

Tutti i sensori attivati pronosticano un fiume in piena di violenze,

persino peggiore di quello provocato dalle vignette su Maometto. Per disinnescare la bomba, il presidente dell'Indonesia, il paese con la più vasta comunità islamica nel mondo, ha scritto una lettera ad Obama chiedendogli di evitare un disastro che

vanificherebbe gli sforzi «per costruire relazioni tra l'Occidente e l'Islam». «È profonda la preoccupazione che il rogo inneschi un conflitto tra le religioni», scrive Susilo Bambang Yudhoyono. In allarme anche il presidente pachistano Zardari. L'India fa appello alle autorità americane, come pure dall'Iraq il premier Al Maliki. L'Iran chiede a Washington di «intervenire».

MOSCHEA A GROUND ZERO

L'imam che ha promosso il progetto ha detto che ora non lo rifarebbe, sapendo quanto «dolore» ha causato. Ma a questo punto la moschea andrà comunque realizzata per motivi di sicurezza.

POMPIERI

Contro il rogo si sono già espressi il Vaticano, il segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon, innumerevoli chiese e organizzazioni. E persino Sarah Palin. Il reverendo Jones resta sul suo proposito, anche se ieri